

Verbale
della XXI riunione del Gruppo di lavoro della Regione Istriana per l'uniformazione
della terminologia in lingua italiana tenutasi a Umago
venerdì 22 marzo 2024 con inizio alle ore 10:00

Presenti:

Istarska županija-Regione Istriana – Marina Barbić-Poropat
Istarska županija-Regione Istriana – Viviana Viviani
Città di Novigrad-Cittanova – Lorena Oplanić Marković
Città di Umag-Umago – Enver Jurdana
Città di Poreč-Parenzo – Edi Zarli
Città di Rovinj-Rovigno – Verena Sošić Cerin
Città di Rovinj-Rovigno – Stellina Garbin
Città di Pula-Pola – Cristina Sodomaco Damijanić
Città di Pula-Pola – Kristina Fedel Timovski
Città di Buje-Buie – Jelena Perossa

Ospiti:

Chiara Vianello – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Kim Jakopič – Ufficio per il bilinguismo, CAN Costiera
Tanja Sternad – Regione Friuli Venezia Giulia (da remoto)
Italo Rubino – OIIFI-REII, DGT, Commissione europea (da remoto)

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'ordine del giorno
2. Approvazione del verbale della riunione precedente
3. Comunicazioni della coordinatrice
4. Proposta di uniformazione delle schede elettorali per le elezioni amministrative (C. Sodomaco Damijanić)
5. Traduzione italiana dei titoli delle principali leggi della RC
6. Varie ed eventuali

AD 1

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità.

AD 2

Il verbale della riunione precedente è stato approvato all'unanimità senza osservazioni.

AD 3

La coordinatrice ha detto di non aver comunicazioni particolari a parte sul convegno di Trieste tenutosi il 18 marzo dove la Regione Istriana ha partecipato con le sue alte cariche. La coordinatrice ha informato i presenti che è stato presentato il Gruppo e il progetto di (ri)traduzione della Costituzione della Repubblica di Croazia.

Italo Rubino ha preso la parola per salutare tutti i presenti e per dire di essere compiaciuto del fatto che quest'attività di traduzione stia andando avanti ed è stato contento del fatto che alcuni dei traduttori sono venuti a Trieste. Ha affermato che, anche se il programma era denso, è rimasto sorpreso dalla quantità di informazioni. Ha colto l'occasione per sottolineare che non si è trattato di un incontro politico ma linguistico. Traducendo la Costituzione si è visto quanto siano radicati i diritti e le libertà delle minoranze. Nella Costituzione ne vengono citate almeno una decina. Italo Rubino ha ribadito che lui, assieme ai suoi colleghi, si occupa solo di lingua e armonizzazione.

AD4

La Coordinatrice ha ceduto la parola a Cristina Sodomaco Damijanić, che ha preparato il suo intervento sulle schede elettorali. Vista la decisione del GDL di uniformare le schede elettorali, Cristina Sodomaco Damijanić ha contattato i colleghi e le colleghe, che le hanno mandato le schede delle varie città. Ha notato che nel documento inviato per la riunione odierna, intitolato "1. Scheda esempio.docx", alcune cose si ripetono e ha espresso il parere che questa terminologia si possa uniformare, come per esempio il termine *Državna izborna komisija*.

Kim Jakopič ha fatto notare, a questo proposito, che in Slovenia *Državna izborna komisija* si traduce con *Commissione elettorale nazionale*.

La coordinatrice ha chiesto alla collega del FVG quale sia l'aggettivo usato in Italia: *statale* o *nazionale*. Tanja Sternad ha risposto che, secondo lei, si dice nazionale.

Kristina Fedel Timovski ha fatto notare che l'aggettivo *nazionale* riguarda la nazione, mentre lo Stato è lo Stato. Chi indice le elezioni? Lo Stato.

Italo Rubino ha informato i presenti che l'inglese e il francese usano sempre l'aggettivo *nazionale*, perché si tratta di una contrapposizione tra il livello nazionale e quello locale. Secondo lui si potrebbe optare per *nazionale*.

Tanja Sternad propende pure per l'aggettivo *nazionale*. Nello sloveno prima si diceva *državni* e ora si dice *nacionalni*. *Statale* appartiene più all'apparato dello Stato.

La coordinatrice ha detto che, nella Costituzione croata, troviamo molti esempi di parole del lessico comune che diventano termini tecnici nel linguaggio giuridico e amministrativo, per esempio il verbo *proglasiti*. In italiano il Presidente della Repubblica non può *proclamare* una legge ma la può *promulgare*. *Promulgacija* è anche il termine tecnico di derivazione latina usato nel croato come sinonimo di *proglašenje*.

Ricollegandosi ai ragionamenti di Italo Rubino e Tanja Sternad, la coordinatrice ha detto che anche secondo lei l'aggettivo *nazionale* potrebbe essere la parola giusta.

Kristina Fedel Timovski ha detto che si tratta di un discorso complesso e che, nel momento cruciale, si tratta di una scelta personale del traduttore. Quello che conta è far capire alla popolazione italoфона quello che stiamo traducendo.

La coordinatrice ha risposto che le riunioni del Gruppo servono proprio per confrontarsi. Tutti siamo propensi a tradurre alla lettera, ma a volte è necessario uscire dagli schemi.

Ricollegandosi al discorso di Tanja Sternad, Kim Jakopič ha detto che in Slovenia esiste la tendenza di usare *nazionale* ed è probabile che, andando avanti con il tempo, si userà *nazionale*.

Stellina Garbin ha fatto notare che *statale* ha una connotazione più neutra.

I traduttori *Commissione elettorale nazionale* e *Commissione elettorale statale* vengono messi ai voti. *Commissione elettorale statale* ottiene la maggioranza dei voti e viene quindi adottato come traduttore di *Državna izborna komisija*.

Continuando a esaminare il documento, Cristina Sodomaco Damijanić ha parlato di elezioni per il Consiglio cittadino. Ha chiesto se è opportuno usare il termine *rinnovo* invece di *elezione*, che era stato approvato in una delle riunioni precedenti del Gruppo. Ha chiesto ai presenti se intendono applicarlo da subito.

Tutti, all'inizio, erano d'accordo con la formulazione *Scheda per il rinnovo del Consiglio cittadino o comunale*. La coordinatrice ha precisato che la traduzione precedente (*Scheda elettorale per le elezioni del Consiglio cittadino*) è ridondante e si è giunti all'idea di snellire la formulazione semplicemente introducendo la parola *rinnovo*.

Italo Rubino è del parere che vada scritto *Scheda per il rinnovo del Consiglio cittadino*, ma che comunque vada chiesto il parere a un giurista.

Tanja Sternad ha detto che proprio la scorsa settimana hanno ricevuto le schede da tradurre e secondo lei è ovvio che si tratta di un rinnovo, visto che ci sono le elezioni. Ha detto poi che ci sono varie formulazioni come *scheda elettorale*, *scheda di voto*, *scheda per la votazione*.

La coordinatrice ha detto che la Regione Abruzzo, in occasione dell'elezione del Consiglio regionale e del presidente della Giunta regionale del 10 marzo 2024, ha prodotto una *Scheda per la votazione* il cui facsimile è visionabile online.

In conclusione il gruppo ha deciso di non usare il termine *rinnovo* nella traduzione delle schede elettorali in quanto è un termine piuttosto giornalistico.

Tanja Sternad ha proposto *scheda di votazione*.

La coordinatrice ha detto che la Svizzera usa *scheda di voto*. Ha proposto di tradurre *Glasački listić za izbor članova Gradskog vijeća* con *Scheda di voto per l'elezione del Consiglio cittadino*.

Il traduttore di *glasačka kutija* è *urna* (elettorale).

Edi Zarli ha espresso la sua perplessità perché non ha trovato *scheda di voto* in internet, quindi ha proposto di usare il termine *scheda elettorale*. La proposta viene messa ai voti. Come traduttore di *Glasački listić za izbor članova Gradskog vijeća* si adotta *Scheda elettorale per l'elezione del Consiglio cittadino*.

Per l'espressione *važna napomena*, riportata sulla scheda elettorale, sono state rilevate due traduzioni: *avvertenza* e *nota importante*. La coordinatrice propone la traduzione *nota bene*, in quanto *avvertenza* fa pensare ai medicinali. La proposta viene messa ai voti. Come traduttore di *važna napomena* si adotta *nota bene*.

Per quel che concerne le istruzioni sul modo di votare ci sono tre proposte di traduzione della frase: "Glasački listić popunjava se tako da se zaokruži redni broj ispred naziva samo jedne kandidacijske liste za koju se glasuje".

1. La scheda elettorale va compilata cerchiando il numero progressivo davanti al nome di una sola lista.
2. Compilare la scheda elettorale cerchiando il numero ordinale corrispondente al nome di una sola candidatura che si desidera votare.
3. La scheda elettorale va compilata cerchiando il numero davanti al nome di soltanto una lista di candidatura prescelta.

Tanja Sternad informa i presenti che in Italia si vota tracciando un segno.

La coordinatrice ha risposto che in Croazia è necessario cerchiare il numero progressivo.

In questo caso Tanja Sternad propende per "Si vota cerchiando...".

Dopo una breve riflessione la formulazione accolta è: *"Si vota cercando il numero progressivo davanti alla denominazione di un'unica lista"*.

Per quel che concerne la traduzione della denominazione dei partiti politici, Cristina Sodomaco Damijanić ha informato i presenti che la giurista della Città di Pola ha detto che sulle liste elettorali, per i partiti che non hanno la denominazione ufficiale in italiano, in italiano si può mettere soltanto la denominazione del partito per esteso, senza sigla.

La coordinatrice ha consultato Jean-Luc Egger, membro dell'OIIFI, per avere più informazioni sulla Svizzera, dove ci sono quattro lingue nazionali (tedesco, francese, italiano, romancio) di cui tre sono ufficiali (tedesco, francese e italiano). La prassi delle schede elettorali dipende dall'importanza e dall'area di diffusione dei singoli partiti. Anche se, a livello federale, esistono partiti la cui denominazione esiste soltanto in una sola lingua, solitamente i grandi partiti hanno però sezioni in tutti i Cantoni e quindi dispongono di denominazioni in tutte le lingue ufficiali. Nelle schede di voto per le elezioni federali o cantonali si usa la denominazione nella lingua del Cantone in questione, adottando però la denominazione ufficiale registrata nei singoli partiti. Se il Cantone è bilingue o trilingue, le schede lo saranno anche, sempre che il partito in questione abbia una denominazione ufficiale in tutte le lingue ufficiali del Cantone (solitamente è il caso, per ovvie ragioni di pubblicità).

Il parere di Kristina Fedel Timovski è che la Regione Istriana è una regione a statuto bilingue e per questo motivo i cambiamenti dovrebbero partire dalla Regione e dalla vicepresidente Acquavita, che potrebbe proporre all'Assemblea di usare le denominazioni dei partiti in italiano.

La coordinatrice ha risposto che una proposta di questo genere è stata fatta da Jean-Luc Egger: chiedere ai partiti di approvare una denominazione italiana, che verrebbe loro proposta dal nostro Gruppo di lavoro, perché sarebbe bello avere un'autorizzazione ufficiale dei diretti interessati.

Visto che, da una consultazione con l'assessora regionale Vesna Ivančić è emerso che nessuna norma prevede il divieto di scrivere la denominazione del partito in italiano, Cristina Sodomaco Damijanić ha espresso il parere che noi traduttori potremmo scegliere se mettere la denominazione anche in italiano o no. La maggior parte dei membri del Gruppo fa notare che sono i loro enti di appartenenza, ovvero i loro superiori, a decidere se le denominazioni dei partiti devono essere tradotte, pertanto la coordinatrice desume che la decisione, finora, non è stata mai presa dai traduttori.

Tanja Sternad ha informato i presenti che, nel Friuli Venezia Giulia, le denominazioni dei partiti non si traducono perché i rispettivi statuti non riportano una traduzione ufficiale. Anche i partiti regionali che hanno una denominazione slovena vengono riportati sempre con la denominazione originale slovena nei testi scritti in italiano.

Con queste ultime considerazioni la riunione si è conclusa alle 12:30.

La coordinatrice

Marina Barbić Poropat

La verbalizzante

Viviana Viviani

CLASSE: 024-04/24-03/01

N. PROT.: 2163-11/4-24-09